

Ieri il progetto è stato presentato alla stampa (Foto Gasperoni)



«La città ha un grande potenziale e molti alberghi e bagnini possiedono attrezzature per diversamente abili, ma non sono messe in mostra, né collegate tra loro» afferma Enzo Pastore, dell'Unione I-

taliana Vela Solidale. «Un Mare per tutti» è il progetto che si propone di abbassare tutte le barriere che rendono meno libere le vacanze dei disabili. Proprio a tale proposito è prevista una mappatu-

ra dei servizi e dei percorsi urbani per migliorarne l'accessibilità. Intanto una gru alla Darsena ha lo scopo di calare agevolmente i disabili in qualsiasi imbarcazione. Pastore continua: «La cosa più

importante è che non è la gru di qualcuno, è la gru della nostra città» infatti tutti la potranno usare contattando un numero ancora da stabilirsi. Domani l'inaugurazione alla Darsena. (michelangelo pari)

“Un mare per tutti”

Progetto per rendere più facili le vacanze dei disabili

RIMINI. Pensate alla Rimini estiva vista da un disabile: può essere vissuta allo stesso modo e con le stesse possibilità di scelta di un qualunque turista?

Contro il comitato “Schiavi in riviera” Gli albergatori: «Paragonarci a camorristi lede la nostra dignità»

RIMINI. Il paragone con Roberto Saviano e i camorristi non è stato gradito dagli albergatori riminesi. A farlo nei giorni scorsi è stato il comitato Schiavi in riviera che ha puntato il dito contro «le condizioni disumane a cui sono costretti i dipendenti di alberghi e pubblici esercizi». Per sottolineare l'omertà, che a loro giudizio regna sull'argomento, uno dei porta voce del comitato aveva spiegato che «accusare chi denuncia il problema del lavoro in nero è come accusare Roberto Saviano perché denuncia la camorra». Un'uscita pesante, che ha suscitato la reazione di diversi albergatori, pronti a reagire contro le «accuse gratuite e ingiustificate». E non solo, visto che «il parallelo con i camorristi lede la dignità di chi lavora onestamente». Lo spiega a chiare lettere, in una lettera aperta, un nutrito gruppo di titolari di hotel, pronto a precisare: «In molti alberghi spesso non è possibile riconoscere il personale con i proprietari perché tutti lavorano fianco a fianco. Ma qualcuno preferisce non guardare questa realtà e mischiare le carte, inventandosi contrasti e tappezzando la città con manifesti nei quali veniamo chiamati sfruttatori». Uno sfogo, questo, che va avanti e nel quale si spiega che «è vero che non si può escludere che tra oltre 2.000 imprese e circa 6.000 impiegati ci sia qualche mela marcia, ma questa si può trovare ovunque e non per questo si può dire che tutti siano coinvolti». (s.m.)

PROTESTA IL COMITATO

Sassi in spiaggia libera

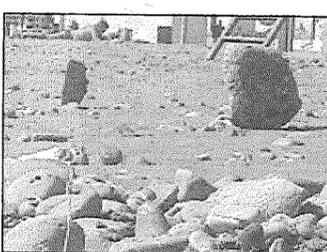
Ghiaia di fiume e pezzi di cemento hanno allarmato i bagnanti

RIMINI. Ieri mattina, in una mail inviata al Corriere, il Comitato difesa spiagge ha denunciato lo sversamento di «metri cubi di sassi di fiume e appuntiti blocchi di cemento affiorati sulla spiaggia libera del porto di Rimini, davanti a piazzale Boscovich».

A sera si è riusciti a scoprire chi fossero i “responsabili” dello sversamento della ghiaia. Si tratta della ditta Ticchi che opera sulla spiaggia libera per conto di Hera, nell'intento di rimuovere i puzzolenti calcinelli spiaggiati. La ditta, che sarà im-

pegnata fino al 30 settembre nell'opera di pulizia e smaltimento, ha l'autorizzazione dell'assessorato all'ambiente per accedere alla spiaggia con le sue ruspe. Ultimamente ha steso una pista di ghiaia, prelevata a San Giuliano, per evitare che i mezzi meccanici sprofondassero nella sabbia.

La ditta Ticchi è attiva sulla spiaggia tutte le notti, spesso già dalle 3 del mattino fino alle 9. Prima che la pista venisse creata le ruspe erano costrette a attraversare la spiaggia a velocità sostenuta

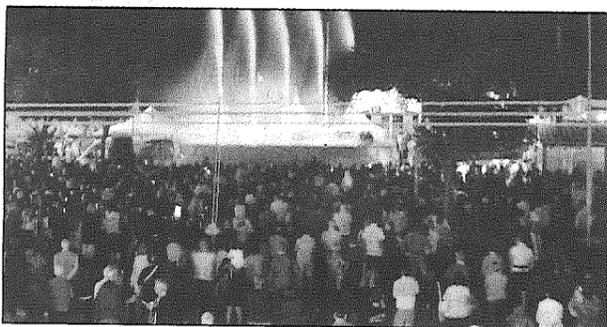


e molte famiglie arrivate in spiaggia presto, soprattutto la domenica mattina, si erano lamentate, chiedendo che la velocità di transito fosse diminuita.

È successo però che la marciata di lunedì, giunta

quasi fino alla strada, ha scoperto la pista. «Provvederemo a rimetterla a posto» ha annunciato il responsabile Alberto Ticchi, che ha aggiunto: «Non penso sia il caso di fare della polemica». Per quanto riguarda i blocchi di cemento Picchi chiarisce: «noi con quelli non c'entriamo. In piazzale Boscovich vengono montati dei tendoni che sono tenuti fermi da plinti di cemento, questi, quando vengono spostati, a volte si rompono e finisce che vengono lasciati lì in giro». (enrico bandini)

Aspettando la notte di San Giovanni
Rivabella festeggia il solstizio d'estate
Grande successo della Gradisca a Bellariva

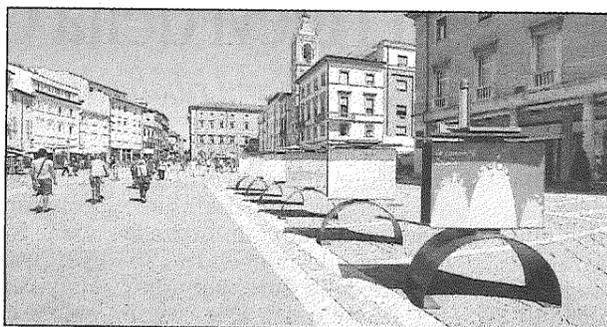


RIMINI. Ha avuto grande successo la festa della Gradisca che si è tenuta martedì sera a Bellariva. Spettacolari le fontane danzanti in piazzale Gondar. A Rivabella, questa sera, in occasione del solstizio d'estate, il locale Altamarea, sul lungomare, celebra la festa di San Giovanni Battista con una serie di iniziative legate al mondo del mistero e della magia. Si balla sotto le stelle con la musica dal vivo dei Musica Desnuda.

«Balneazione: giocheremo d'anticipo»

Sui divieti cambiano i parametri europei ma Arpa e Hera si dicono pronte

RIMINI. Il modello di previsione salverà Rimini dal divieto permanente di balneazione. Arpa ed Hera sono già all'opera: dopo 28 anni cambiano i metodi di monitoraggio del mare e la direttiva europea 116 prende il posto del decreto 470. Una modifica dei parametri per i futuri controlli sulle acque su cui si è discusso durante la presentazione del bilancio di sostenibilità presentato da Hera martedì, nella Sala dell'Aringo, in piazza Cavour. A intervenire sull'argomento è stato Stefano Tibaldi, direttore di Arpa Emilia Romagna, che ha



La mostra di Hera in piazza Tre Martiri (Foto Gasperoni)

spiegato con chiarezza: «Giocheremo d'anticipo per evitare il peggio». Tradotto: è partito lo studio dei vari modelli matematici che prenderanno in considerazione il quan-

tativo di sostanze inquinanti riversato in mare, la loro diffusione all'interno delle acque, le componenti meteorologiche come vento e piogge, senza dimenticare le correnti

marine. Un lavoro certosino sul quale interverrà anche Hera, che si occuperà di studiare un modello in grado di stabilire la quantità e la qualità di ciò che sarà versato in mare. Il tutto porterà a un accumulo di dati per capire, in anticipo, se Rimini sforerà i limiti imposti dalla direttiva europea. Al momento, ha confermato Tibaldi, siamo fiduciosi che «riusciremo a ridurre al minimo il rischio delle pesanti sanzioni della comunità europea, mettendo al riparo Rimini dalla tanto temuto divieto permanente di balneazione».

Il bagnino che dà da mangiare a una famiglia di anatre

Viserba: tutti i giorni la scena si ripete al mattino e all'ora di pranzo

di Stefano Bianchi

RIMINI. Bagnini: gente dall'aspetto ruvido, sempre a contare i soldi e lamentarsi della stagione? Provate, verso le sei e mezza del mattino o all'ora di pranzo, a passeggiare sulla spiaggia di Viserba, in prossimità del bagno 16, Attilio. Cambierete idea.

Ogni giorno, esattamente alle sei e mezza, arriva a nuoto una famiglia alquanto stravagante: un germano reale con la compagna, un'anatra italiana, e una scia di dodici anatroc-

lio, bagnino dall'animo gentile, con sacchi di granoturco e granaglie acquistati per loro.

Più tardi, all'una e mezza, puntualissimo, lo spettacolo si ripete. Non basta la colazione per arrivare a sera. Così, all'ora di pranzo, di nuovo la stessa scena, o quasi: gli anatrocchi non ci sono, aspettano al fiume, ben sapendo che, a quell'ora, il mare e la spiaggia sono pieni di persone che ne metterebbero a repentaglio la vita. Tanto sanno che ci sono Attilio e i genitori, che arrivano a preoccuparsi di loro.

intanto, la scena non passa inosservata: i gabbiani guardano invidiosi, finché uno di loro non decide che è venuto il loro turno e si precipita a riva a contendere il pasto ai due uccelli. Decisivo arriva ancora l'intervento del bagnino che lo caccia via, lanciandogli un pesce lontano, di modo che si cibi di questo e non disturbi il pranzo familiare, mentre anche il germano reale si avvicina alla compagna per difenderla.

Se assisterete a questo rituale quotidiano, solo una cosa: non disturbate, che è ora di pran-

